

Una Giornata di preghiera per la cura del creato

di Andrea Galli

in "Avvenire" del 11 agosto 2015

Il suggerimento lo aveva dato lo scorso 18 giugno Ioannis Zizioulas, metropolita di Pergamo, intervenendo come rappresentante del patriarcato ecumenico di Costantinopoli alla presentazione dell'enciclica *Laudato si'*: «Il 1° settembre di ogni anno è dedicato dalla Chiesa ortodossa all'ambiente, non potrebbe diventare una data che riunisce in preghiera tutti i cristiani?». Il Papa non ha lasciato cadere l'idea e poco meno di due mesi dopo ha annunciato l'istituzione di una "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato", da tenersi appunto il primo giorno di settembre. Lo ha fatto in una lettera indirizzata al cardinale Peter Turkson, presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, e al cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Francesco ha in primis riconosciuto il suo "debito" verso Ioannis di Pergamo e ha fornito i punti di riferimento per questa nuova iniziativa che va ad arricchire il già nutrito calendario delle "giornate di preghiera" della Chiesa. «Come cristiani vogliamo offrire il nostro contributo al superamento della crisi ecologica che l'umanità sta vivendo – scrive il Pontefice – per questo dobbiamo prima di tutto attingere dal nostro ricco patrimonio spirituale le motivazioni che alimentano la passione per la cura del creato». Citando passi della sua enciclica, specifica poi che «i cristiani sono chiamati a una conversione ecologica, che comporta il lasciare emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda», per cui «vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana». Insomma, la Giornata in questione «offrirà ai singoli credenti e alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato, elevando a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo». Al cardinale Turkson il Papa chiede di far conoscere questa Giornata presso le conferenze episcopali, gli organismi nazionali e internazionali impegnati in ambito ecologico, e di «attuare opportune iniziative di promozione e di animazione, affinché questa celebrazione annuale sia un momento forte di preghiera, riflessione, conversione e assunzione di stili di vita coerenti». Al cardinale Koch, invece, è chiesto di «prendere i necessari contatti con il Patriarcato ecumenico e con le altre realtà ecumeniche, affinché tale Giornata mondiale possa diventare segno di un cammino percorso insieme da tutti i credenti in Cristo».

Al patriarcato ecumenico di Costantinopoli è riconosciuto implicitamente un ruolo di "apripista" anche perché lì l'idea di celebrare una giornata del creato venne già nel 1989 all'allora patriarca Dimitrios I. La scelta della data, il 1° settembre, ovvero l'inizio dell'anno liturgico, conferì al tutto particolare solennità, così come la scelta di commissionare a un monaco del Monte Athos una serie di inni appositi. Anche la Cei ha seguito questa strada, dal 2006 celebra infatti una Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, sempre il 1° settembre. Ma l'input originario si può far risalire al 1983, quando a Vancouver l'assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese (organismo internazionale a cui la Chiesa cattolica partecipa come "osservatrice") rivolse un appello a impegnarsi in un «processo conciliare di mutua dedizione a giustizia, pace e salvaguardia del creato». In seguito, sia nella prima Assemblea ecumenica europea del 1989 a Basilea, sia nella seconda del 1997 a Graz, che nella terza del 2007 a Sibiu, la Conferenza delle Chiese europee (protestanti, anglicani e ortodossi) e il Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (cattolici) hanno rilanciato il tema con sempre maggior decisione.